



Istituto Comprensivo n.1 Priverno-Prossedi
"Don Andrea Santoro"

Via G. Matteotti, 24 – Priverno (LT) - Tel. 0773 905266 Fax 0773 1871345
e-mail: ltic84200v@istruzione.it - web: www.ic-donandreasantoro.priverno.lt.it

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

PTIOF

Anni scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

INDICE

PREMESSA	Premessa Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	PAG. 3 4
1. IL CONTESTO	L'IC Don Andrea Santoro di Priverno-Prossedi Organizzazione e Strutture Il Territorio Interazione con il territorio Lo scenario socioculturale L'Organizzazione scolastica Il lavoro in aula	5 6-8 8 9 11 11 12
2. MISSION	Mission Dal RAV Risultati scolastici e Obiettivi di Processo	12 13-14
3. IL CURRICOLO	Finalità I PECUP Assi culturali – Competenze di base – Competenze chiave La progettazione La comunicazione	15 15 18 19 19
4. IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE		20
5. CONTROLLO E VALUTAZIONE		21
6. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO		22
7. PIANO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA		23
8. PIANO PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA		24
9. PIANO TRIENNALE DI INCLUSIONE		25
10. LA SCUOLA DIGITALE		25
11. PIANO DELLA VALUTAZIONE		29
12. PIANO DELLA CONTINUITA'		30
13. ORGANICO DELL'AUTONOMIA		32
14. FORMAZIONE IN SERVIZIO		34
15. PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI		35
16. ADEGUAMENTI AL PIANO		35

PREMESSA

La strategia Europa 2020, che costituisce il piano d'azione dell'Unione europea (UE) per il prossimo decennio, considera l'istruzione uno degli ingranaggi essenziali per una crescita della società intelligente, sostenibile e inclusiva. La scuola, fin dai suoi livelli di base, riveste in tal senso un importante ruolo strategico.

Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 vanno nella stessa direzione, così come la gran parte delle norme emanate negli ultimi anni.

Il Piano formativo, che guiderà le azioni della nostra Scuola nel triennio 1° settembre 2016 – 31 agosto 2019, fa costantemente riferimento ad alcuni capisaldi giuridico istituzionali a cominciare dagli artt. 3, 33, 34 38 e 117 della Costituzione Italiana; dal DPR 275 del 99 che ha regolato l'Autonomia scolastica; dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006; dal DPR 122 del 2009 che regola le norme vigenti per la valutazione; dalla L. 104/92 che disciplina l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate e dalla più recente L. 170/2010 che tutela e favorisce l'apprendimento degli alunni DSA e infine dalla già citata L. 107 del 13 luglio 2015, meglio conosciuta come Riforma della "Buona scuola".

In questo passaggio epocale che le scuole vivono cercando di legare al passato la speranza di cambiamento promessa dalle norme, ci sono i germi per una vera trasformazione culturale e tecnica della formazione.

Siamo convinti che per avanzare nella promozione di una cultura della formazione e della conoscenza, sia necessario mettere in campo un modello che trovi fondamento in una nuova politica scolastica il cui architrave è rappresentato da un sistema di principi universalmente validi.

In particolare, questo modello ideale richiede la capacità di saper disegnare traiettorie volte a soddisfare tre condizioni:

- definire regole condivise e rispettate;
- individuare e diffondere nuovi e più efficaci modelli professionali;
- superare le sfide della modernizzazione.

Il nostro Istituto è pronto a raccogliere la sfida. Oggi sono mature le condizioni per operare il cambiamento già in parte avviato negli ultimi anni. Questo Piano triennale ne è la prova. A partire dall'[Atto di Indirizzo](#) della Dirigente scolastica al Collegio dei Docenti, nel quale sono state tessute istanze generali, determinate dalle priorità politiche della Repubblica, e istanze locali, emerse dalla conoscenza diretta dei contesti, dall'ascolto e dallo scambio con docenti e famiglie, dal confronto con i soggetti esterni portatori di comuni interessi e, con maggiore definizione, dal Rapporto di Auto Valutazione (RAV), sono state identificate le priorità strategiche per il miglioramento all'interno di una visione che guarda al mondo intero e di una *mission* che guiderà l'Istituto e l'intera comunità di cui è espressione verso il futuro che è già qui.

Tutto ciò, insieme a un nuovo atteggiamento, basato sulla ricerca dell'innovazione tecnologica a supporto del miglioramento della qualità formativa, sta avviando l'Istituto a diventare una comunità di pratiche vocata alla ricerca e sperimentazione di nuovi modelli di apprendimento educativi per la formazione e l'orientamento al lavoro per l'intero territorio. I più efficaci e meglio rispondenti ai bisogni eterogenei di formazione manifestati dalle nuove generazioni e dai contesti socio economici odierni.

In questo Piano dell'offerta che la Riforma ha reso triennale per progettare in una prospettiva più ampia e continua le fasi del miglioramento, le esperienze del passato, *il know how* dell'Istituto, le buone pratiche di collaborazione e cooperazione con l'esterno, saranno basilari per elaborare un Progetto che mentre mira prioritariamente a risolvere alcune criticità, tende più diffusamente a rendere eccellenti i livelli di qualità nei diversi ambiti della progettazione educativa e didattica e delle fasi che ad essa conseguono, compresi i processi di valutazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, individua il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'organico dell'autonomia, il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica. Per questi motivi, le priorità, i traguardi, gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa afferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e punta ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento; realizza azioni di contrasto alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, previene e recupera l'abbandono e la dispersione scolastica. In coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi ordini scolastici realizza una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica. Il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto e verrà revisionato in determinati momenti dell'anno scolastico e comunque entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico per essere adeguato per la rimozione di ostacoli che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi o a nuove e ulteriori istanze e bisogni espressi dalla comunità scolastica o dalle norme dello Stato.

Il Piano ha riportato l'unanime parere favorevole del Collegio dei Docenti (seduta 11/01/2015) e l'approvazione all'unanimità del Consiglio di Istituto (seduta 12/01/2015)

1. IL CONTESTO

L'I.C. "Don Andrea Santoro" di Priverno-Prossedi

L'Istituto Don Andrea Santoro è un Istituto Statale nato dai processi di dimensionamento del 2011/12, seguiti all'ultima finanziaria Tremonti, che ha aggregato la realtà dell'ex Circolo Didattico di Priverno 1 con la scuola di Prossedi (Prot. 2185 "Modifica al piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche" pubblicato in data 6 Marzo 2012 dal MIUR Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio - Ufficio XII Ambito territoriale per la provincia di Latina). La sua anomala composizione, quasi completamente formata da scuole dell'infanzia e scuola primarie, fatta eccezione per pochi alunni di scuola secondaria di I grado frequentanti le due classi, di cui una pluriclasse, del plesso di Prossedi, impedisce di fatto la costruzione di quel progetto verticale della scuola di base che deve accompagnare i bambini nel percorso scolastico dalla scuola dell'infanzia all'ingresso nella secondaria di II grado.

L'Istituto, attraverso i suoi Organi collegiali tenta da tre anni scolastici di superare questo grave limite chiedendo agli Enti preposti di rivedere la distribuzione delle scuole secondarie di I grado del comune di Priverno, dove i due plessi presenti sono entrambi parte dell'altro Istituto Comprensivo.

Quest'anno il comune di Priverno ha chiesto alla Provincia di Latina, che ha accolto tale richiesta con il parere positivo dell'AT Provinciale - Ufficio VIII dell'USR Lazio, di attivare un nuovo codice di scuola secondaria di I grado all'interno dell'Istituto, nel comune di Priverno, ma la regione non ha accolto la richiesta. Si cercherà di capire le ragioni che hanno determinato una scelta incomprensibile che di fatto tradisce la ratio alla base dell'istituzione degli Istituti Comprensivi e il principio di equità tra scuole dello stesso ordine.

Sarà, quindi ancora una priorità, rimasta disattesa negli anni passati per la difficoltà di relazione con l'altra scuola, quella di stabilire con essa un rapporto sistematico di continuità finalizzato a creare le condizioni adeguate per accompagnare i nostri alunni di V (Cinque classi ogni anno) nel passaggio alla scuola dell'ordine successivo.

L'Istituto conta attualmente quasi 770 alunni, circa 500 di scuola primaria quasi tutti distribuiti nei plessi di via Giacomo Matteotti e di via San Lorenzo, zone centrali della città; i bambini della scuola dell'infanzia sono ospitati nei plessi urbani di Piazzale Metabo e di Borgo S. Antonio; nel plesso di Prossedi oltre ai 24 alunni di scuola secondaria, funzionano tre classi (di cui due pluriclassi) di scuola primaria e due sezioni di scuola dell'infanzia.

Altra priorità, legata al miglioramento dei risultati e alla personalizzazione didattica è quella, attraverso l'Organico Potenziato, di "sdoppiare" le pluriclassi per alcune ore settimanali in modo da ricostituire di fatto gruppi classe omogenei per età.

Le sezioni di scuola dell'infanzia, in totale 11, funzionano tutte per 40 ore settimanali; le classi di scuola primaria hanno visto la riduzione dell'orario a 27 ore settimanali per effetto della Riforma Gelmini. Utilizzando le ore di religione cattolica, si riesce a reperire la 28° ora per coprire il servizio di mensa e salvaguardare almeno un pomeriggio a scuola. Nel plesso di Via Giacomo Matteotti funzionano classi a tempo pieno, attualmente sono 8 ma la concessione della seconda sezione ottenuta tre anni scolastici fa porterà a chiudere il secondo corso entro il prossimo biennio, con 10 classi a tempo pieno. Il tempo pieno è per la nostra comunità una grande opportunità e per l'Istituto spesso, grazie ai tempi lunghi di cui dispone, è un efficace laboratorio di sperimentazione socio-relazionale e didattica. La scuola secondaria di I grado funziona con il modello del tempo prolungato, offrendo agli alunni tante opportunità di approfondimento culturale e ridimensionando così i limiti della pluriclasse.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

I plessi scolastici di Scuola dell'Infanzia di Priverno

La Scuola dell'Infanzia di Priverno comprende i due plessi di Borgo Sant'Antonio, su due palazzine, e di Piazzale Metabo.



Sede: Priverno
Via: Salvo d'Acquisto, 1

Tel. 0773 1876242

N° sezioni: 3 sezioni (A, B, C)

Aule e servizi: tre aule scolastiche, una sala mensa, un atrio adibito a sala giochi, spazi esterni attrezzati

Orario: dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.



Sede: Priverno
Via: Umberto Sciscione

Tel. 0773 911883

N° sezioni: 3 sezioni (D, E, F)

Aule e servizi: tre aule scolastiche, una sala mensa, spazi esterni attrezzati

Orario: dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.



Sede: Priverno
Via: Piazzale Metabo snc

Tel. 0773 903336

N° sezioni: 4 sezioni (A, B, C, D)

Aule e servizi: cinque aule scolastiche, una sala mensa, un ampio atrio per i giochi, spazi esterni attrezzati

Orario: dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

I plessi scolastici di Scuola Primaria di Priverno e il plesso di Prossedi

La Scuola Primaria di Priverno comprende i due plessi di Via Giacomo Matteotti e di Via San Lorenzo, mentre il Plesso di Prossedi comprende in un'unica struttura Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado.



Sede: Priverno
Via: Matteotti, 24

Tel. 0773 905266

N° classi: 8 classi a Tempo Pieno,
6 classi a Tempo Prolungato

Aule e servizi: il Plesso è dislocato in tre palazzine, con sei aule ciascuna. Nella prima è presente il laboratorio scientifico, nella seconda la biblioteca e in tutte le classi 4^a e 5^a la LIM. Nel plesso ci sono sala mensa e palestra.

Orario:

Classi I, II, III: lun-mar-mer-ven dalle 8.10 alle 13.10
giovedì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali

Classi IV, V: lun-mer-gio-ven dalle 8.15 alle 13.15
martedì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali



Sede: Priverno
Via: San Lorenzo

Tel. 0773 904787

N° classi: 9 (10) classi a Tempo Prolungato

Aule e servizi: il Plesso dispone di aule ampie e luminose e una accogliente sala mensa. Un ascensore interno collega piano terra e primo piano. Sono presenti inoltre un laboratorio di informatica (open source) dotato di connessione internet e lavagna multimediale, una sala per l'attività motoria e ricreativa (palestra interna), aule laboratorio. In tutte le classi 4^a e 5^a la LIM.

Orario:

Classi I, II: lun-mar-mer-ven dalle 8.10 alle 13.10
giovedì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali

Classi III, IV, V: lun-mer-gio-ven dalle 8.10 alle 13.10
martedì dalle 8.10 alle 16.10 – 28 ore settimanali



Sede: Prossedi
Via: Via Principessa Gabrielli

Tel. 0773 957168

N° classi e sezioni: 7

Aule e servizi: il plesso comprende i tre ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. Dispone di aule ampie e luminose. Sono presenti inoltre un laboratorio di informatica dotato di connessione internet, una palestra, aule laboratorio e mensa.

Orario:

Scuola dell'Infanzia: dalle ore 8.00 alle ore 16.00, tutti i giorni dal lunedì al venerdì;

Scuola Primaria: lun-mar-gio-ven dalle 8.15 alle 13.15; mercoledì dalle 8.15 alle 16.15 – 28 ore settimanali;

Scuola Secondaria di primo grado: lun-mer-ven dalle 8.10 alle 16.10; mar- gio dalle 8.10 alle 14:10.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

Uffici

Gli Uffici di Presidenza e Segreteria si trovano nella prima palazzina della struttura di Via Matteotti, 24.



Uffici di Presidenza e Segreteria "Don Andrea Santoro"

Sede: Priverno
Via : G. Matteotti, 24

Tel. 0773 905266
Fax: 0773 1871345
e-mail: ltic84200v@istruzione.it
web: www.ic-donandreasantoro.priverno.it

Uffici e servizi

1° piano: ufficio del Dirigente Scolastico, ufficio del DSGA, due uffici per gli Assistenti Amministrativi.

Piano terra: archivio, sala proiezioni, laboratorio multimediale, palestra.

Orario: gli uffici sono aperti al pubblico, salvo urgenze di altro tipo:
tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.00

IL TERRITORIO

Aspetti generali

La posizione geografica della città di Priverno, è baricentrica tra le due province di Latina e Frosinone e della stessa Provincia di Latina, è raggiungibile facilmente dal nord e dal sud della stessa grazie a una fitta rete viaria, a 20 chilometri dal casello autostradale di Frosinone, sulla linea ferroviaria Roma - Napoli con un'importante stazione a 5 chilometri dalla Scuola.

Priverno e Prossedi, insieme ai comuni limitrofi di Sezze, Roccagorga, Maenza e Roccasecca dei Volsci, Sonnino si trovano in quella porzione di territorio formata dall'intersezione del comprensorio dei Lepini del sud con quello della Valle dell'Amaseno, territorio ricco di bellezze paesaggistiche.

Il Comprensorio è ricco di storia, tradizioni e bellezze artistiche e monumentali. Gli impianti dei vari centri sono di origine medioevale, generalmente curati, con chiese e piazze suggestive, accanto alle quali spesso si trovano splendidi palazzi rinascimentali. La presenza di tanti monumenti, in particolare della maestosa Abbazia di Fossanova, situata a pochi chilometri dal centro della città di Priverno, richiama numerosissimi visitatori, molti dei quali stranieri, attratti anche dall'eccellenza dei prodotti agroalimentari del territorio, in particolare di quelli della filiera orticola, della bufala, dell'olio e del pane, che sono alla base della cucina tradizionale locale. Tutto questo, però, accade in maniera spontanea, senza il supporto di un sistema di valorizzazione e accoglienza turistiche per lo sviluppo. Le politiche turistiche delle amministrazioni locali, infatti, nonostante qualche tiepido tentativo, non sono ancora adeguate al potenziale turistico del comprensorio; questo non facilita quello sviluppo di cui si intuisce la portata, ma che non riesce a decollare.

L'Istituto, tuttavia, realizza numerose attività finalizzate a far conoscere ed apprezzare agli alunni, futuri cittadini, il proprio territorio che restituisce generosamente ad alunni e docenti preziose occasioni didattiche di apprendimento e di crescita socio-culturale.

La cooperazione con il territorio si svolge particolarmente con alcuni soggetti significativi a partire dagli Enti Locali di riferimento e dai servizi socio-culturali per l'infanzia e l'adolescenza che mettono a disposizione delle scuole. Molto importante per l'inclusione scolastica, la prevenzione e il trattamento delle difficoltà di apprendimento degli alunni disabili o BES è la presenza e la collaborazione con il Centro

locale di Neuropsichiatria per l'infanzia, centro leader di comprovata qualità nel lavoro di supporto alle famiglie e alle scuole. Il centro, spesso fornisce anche opportunità e strumenti di formazione per i docenti.

In questi ultimi anni, l'Istituto ha avviato una politica scolastica ancora più aperta al territorio nella ricerca di forme di integrazione e cooperazione utili al miglioramento delle proprie azioni, coinvolgendo associazioni culturali, sportive, enti e imprese.

Una buona relazione intercorre tra scuola e famiglia, bisognosa, però, di essere corroborata da un miglior grado di cooperazione. Nel prossimo triennio, sarà dedicato maggior spazio all'attività informativa rivolta alle famiglie relativa non più soltanto ai risultati conseguiti, ma anche agli aspetti legati alla progettualità in modo da sollecitare la proposta e un più fattivo confronto.

Interazione con il territorio

La scuola entra in contatto e collabora con vari soggetti istituzionali e altre agenzie e associazioni, tra cui:

Amministrazioni Comunali di Priverno e Prossedi per:

- Programma di interventi per la prevenzione del disagio e la promozione del successo formativo.
- Supporto alle azioni miranti al conseguimento del successo formativo.
- Programmazione di interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa.
- Servizio mensa.
- Servizio trasporto scolastico.





ASL Priverno, Via Madonna delle Grazie

Integrazione degli alunni in situazione di handicap, certificazioni, diagnosi funzionali.

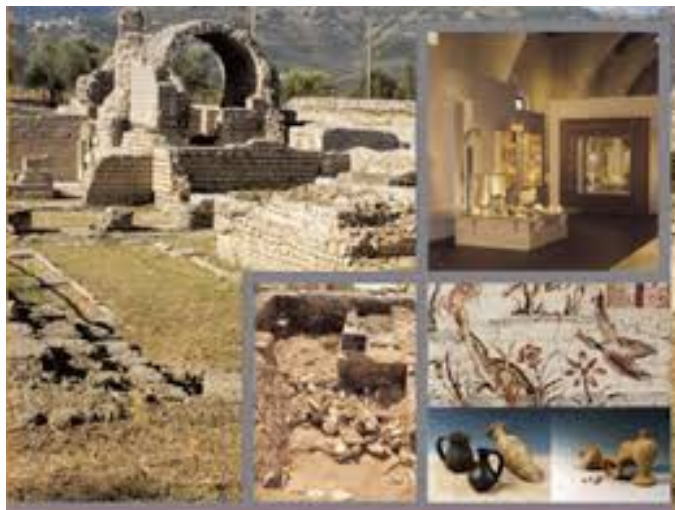
Rete didattica museale di Priverno

Interventi didattici attraverso la collaborazione degli operatori della rete museale.

Laboratorio di democrazia partecipata

Per le attività legate al Consiglio Comunale dei Ragazzi, con la presenza degli operatori e i rappresentanti degli alunni e delle alunne delle classi terze, quarte e quinte.

Associazioni culturali, istituzionali, onlus e sportive del territorio Sono numerose le Associazioni che interagiscono con la scuola (alcune richiamate nelle immagini) che, oltre a portare contributi specifici, contribuiscono all'arricchimento dell'Offerta Formativa progettata dal personale docente.



Inoltre sono attivi protocolli di intesa con numerose Università, per ospitare attività di Tirocinio e Formazione Professionale.



Lo scenario socio-culturale della scuola

Il contesto socio-culturale nel quale l'Istituto è inserito è caratterizzato da un indice socio-culturale medio-basso, confermato nel Rapporto di Auto Valutazione, che incide in maniera determinante nella risposta agli stimoli offerti dalla Scuola e dal territorio, comunque ricco di iniziative ed opportunità culturali promosse dai diversi attori che a diverso titolo operano in esso.

La gestione della popolazione scolastica si rivela abbastanza complessa vista l'eterogeneità che la caratterizza, eterogeneità che come già detto richiede interventi organizzativi e operativi attenti per assicurare il miglior livello di qualità della proposta educativa e didattica.

Concorrono a creare condizioni di elevata complessità organizzativa e didattica la configurazione socio-culturale dell'utenza, che presenta forti elementi di eterogeneità e di disparità tra gli alunni e le loro famiglie, e la stessa rappresentazione socio-culturale di un territorio che negli ultimi anni si è appesantito di nuove criticità dovute essenzialmente a un forte impoverimento delle famiglie conseguente alla crisi economica e occupazionale che nel nostro territorio è particolarmente grave a causa della scomparsa o della forte diminuzione di attività produttive legate al comparto dell'edilizia, del commercio e dei servizi, principali fonti di reddito nel territorio.

Nell'ultimo decennio, infatti, si sono persi presidi territoriali pubblici e privati importanti come ad esempio l'ospedale, che oltre ad offrire servizi essenziali ai cittadini, offrivano anche opportunità di lavoro.

Le presenze, con un trend in crescita costante, di cittadini immigrati comunitari e non, alle prese con gravi problemi di integrazione e di occupazione, ha complicato e reso più fragile il sistema delle relazioni sociali, anche a scuola. La presenza di una casa famiglia per bambini e da qualche anno anche dello SPRAR, la presenza di un numero significativo di alunni disabili e con BES sono ulteriori elementi che rendono più complesso e, spesso, difficoltoso il compito della scuola di portare tutti e ognuno al successo formativo. Il diffuso disagio socio-culturale che ne deriva, richiede notevoli sforzi per essere prevenuto e compensato, e per questo le uniche vere risorse continuano ad essere quelle umane e professionali assicurate dai docenti e le strutture organizzative ed educative di supporto che la scuola riesce ad attivare. Tra queste, una risorsa importante è il tempo pieno.

Da alcuni anni, la richiesta delle famiglie è indirizzata molto verso questa tipologia di tempo scuola, non solo perché essa risponde alle esigenze organizzative di famiglie dove entrambi i genitori lavorano, ma spesso essa viene consigliata dai Servizi Sociali del territorio perché ritenuta fondamentale per il recupero di problematiche legate allo sviluppo infantile o compensativa di gravi lacune educative prodotte da ambienti familiari inadeguati.

L'organizzazione scolastica

L'Istituto si caratterizza per l'ambiente molto familiare e per alcuni versi protettivo che mette a disposizione delle persone che lo vivono: alunni e personale scolastico. Tra gli alunni non si registrano episodi di bullismo o di altri comportamenti gravi. Tra i docenti, ferme restando le differenze di impegno e stile professionali, vi è un clima relazionale positivo. Tuttavia, è ancora necessario lavorare per creare una migliore cultura della collegialità rispetto alla condivisione delle pratiche professionali.

Si rende prioritario, quindi, intervenire per riorganizzare e sistematizzare, potenziandoli, gli spazi e le attività per il confronto e la condivisione negli ambiti della progettazione e della valutazione al fine di elaborare protocolli e archivi documentali da mettere a disposizione di tutti, della formazione, della ricerca e sperimentazione di nuove metodologie didattiche.

Il lavoro in aula

Una particolare cura è dedicata alla qualità della relazione educativa e della dimensione affettiva, come strategia nella prevenzione del disagio e nella sollecitazione della motivazione affinché gli alunni sviluppino un'esperienza positiva del loro percorso di studio. Aspetto questo che tocca livelli davvero eccellenti nei processi finalizzati all'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. L'elevato numero di alunni disabili o comunque con altri tipi di BES presenti nell'Istituto ha prodotto un'ampia serie di buone pratiche che possono essere implementate grazie alla presenza di insegnanti motivati e partecipativi. Oltre che da un clima positivo, gli ambienti di apprendimento sono caratterizzati dalla presenza di spazi attrezzati utilizzati per la didattica ordinaria e per altre numerose attività extracurricolari realizzate in collaborazione con soggetti esterni. Grazie a una serie di finanziamenti reperiti negli ultimi anni, si è dato inizio a un processo di digitalizzazione degli ambienti scolastici che coinvolge le classi, gli uffici e la comunicazione interna e con l'esterno. Grazie ad una concreta aspettativa di finanziamento nell'ambito dell'Avviso PON per la Scuola - 2014/2020, al quale l'Istituto ha partecipato posizionando il suo progetto all'8° posto nella graduatoria regionale, si potranno coprire tutti gli edifici che ancora non lo sono con reti di connessione a Internet. Nei plessi di scuola primaria e secondaria di I grado, numerose aule sono già dotate di LIM, tutte le altre lo saranno entro il triennio. L'utilizzo efficace delle nuove tecnologie applicate alla didattica sarà garantito da un Piano della formazione in servizio che prevede lo sviluppo delle competenze professionali nell'ambito delle ICT, delle nuove metodologie didattiche, delle competenze disciplinari e di cittadinanza.

2. MISSION

La finalità generale della scuola è quella di favorire la formazione armonica della personalità degli alunni, valorizzando e sviluppando le loro capacità, per rendere possibile una adeguata integrazione sociale e per consentire un'ottimale prosecuzione della formazione successiva.

La Dirigente Scolastica e il Corpo Docente attuano un progetto didattico - formativo condiviso e che pone lo studente al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, di istruzione e di formazione. Pertanto l'Istituto promuove la sua offerta formativa in due ambiti precisi:

1- La crescita della persona come cittadino in grado di inserirsi consapevolmente nella società, con una propria personalità ovvero con un sistema di valori, acquisiti anche nell'ambito scolastico.

A tal fine si propone di:

- accompagnare e aiutare gli allievi nel loro sviluppo cognitivo, motorio, affettivo, emotivo, spirituale;
- trasmettere il patrimonio culturale della comunità in cui è inserito aiutandolo a sviluppare gli atteggiamenti idonei ad una civile convivenza democratica come il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la tolleranza, la condivisione, l'accettazione delle regole.

2- La crescita della persona intesa come sviluppo delle attitudini, delle capacità, degli interessi e delle abilità.

A tal fine si propone di:

- sviluppare i processi cognitivi e meta cognitivi stimolando l'interesse e sviluppando le motivazioni;
- fornire le conoscenze e sviluppare le abilità e le competenze specifiche delle discipline di studio.

La linea strategica che guiderà le azioni nel prossimo triennio verso il conseguimento degli obiettivi prioritari individuati per il miglioramento è appunto quella evidenziata nella parte quinta del RAV, pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca, rispetto alle criticità emerse e ai processi ritenuti risolutivi dall'Istituto che si riporta rimodulata alla luce delle scelte che hanno guidato il Piano di Miglioramento che l'Istituto perseguirà nel prossimo triennio.

DAL RAV

Risultati scolastici

Risultati scolastici	
PRIORITA' Colmare la varianza dei livelli di apprendimento presente nelle classi a elevata composizione eterogenea o con presenza elevata di alunni con Bes	TRAGUARDO E' prevista la formazione per il miglioramento delle pratiche educative-didattiche ai fini dell'inclusione e della personalizzazione degli interventi
PRIORITA' Innalzare i livelli di motivazione allo studio e di partecipazione attiva e di socializzazione in tutti gli alunni	TRAGUARDO L'offerta formativa si arricchirà di ulteriori proposte educative e culturali(musica, teatro, lingue, laboratori) obbligatorie e facoltative
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
PRIORITA' Migliorare l'atteggiamento di docenti verso le prove INVALSI ed eliminare il cheating nella correzione; ampliare l'uso di prove strutturate	TRAGUARDO (Entro il triennio) Saranno adottate forme di ricerca e programmazione per la costruzione di un curriculum comune e di un comune corredo di prove
PRIORITA' Assicurare esiti più elevati ed uniformi tra le classi alle prove standardizzate nazionali	TRAGUARDO Saranno da subito adeguati e adottati comuni obiettivi e metodologie didattici che siano più efficaci e funzionali al superamento delle prove
Motivazione della scelta <i>I risultati degli apprendimenti evidenziati nel tempo sono generalmente molto positivi; permangono tuttavia forti variazioni tra alcune classi e/o all'interno di alcune di esse. Le classi a tempo pieno frequentate da alunni di provenienza eterogenea, spesso stranieri, risentono di più di tali variazioni, ma esso è anche potenzialmente il luogo più adatto con i suoi tempi più distesi ad "ammortizzare" e diminuire le differenze in ingresso e a proporre occasioni di crescita più ampie e articolate. Per questo si pensa di estendere il numero di classi a tempo pieno e di arricchire l'offerta formativa con attività culturali e didattiche coinvolgenti e socializzanti (sport, musica, teatro, lingue straniere). Relativamente ai risultati delle prove Invalsi, condizionati dalle ragioni di cui sopra, è necessario promuovere una nuova cultura professionale, più collegiale, che riesca meglio a sperimentare e costruire insieme percorsi e strumenti di miglioramento delle pratiche educative e didattiche e che rispetto alle prove strutturate si ponga non come di fronte a un adempimento necessario ma come di fronte ad un indicatore utile ad orientare la programmazione e la didattica verso obiettivi e competenze rinnovati e aggiornati.</i>	

DAL RAV**Area di Processo**

Area di Processo	Descrizione dell'Obiettivo di Processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Sarà realizzato un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni, elaborato collegialmente all'interno di dipartimenti di aree disciplinari di progetto• Saranno costituiti gruppi di lavoro per la definizione di prove oggettive e strutturate per le diverse classi e discipline• Sarà elaborato un profilo di competenze in uscita per gli alunni di classe V - scuola primaria e di classe III di scuola sec. di I grado• Le sperimentazioni, classe capovolta, service learning, matematica Bortolato, estensione della II lingua straniera, saranno estese ad altre classi
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Saranno installate gradualmente in tutte le aule delle classi I, II e III della primaria le LIM• sarà estesa la formazione a tutti i docenti per l'utilizzo delle LIM e di software didattici innovativi
Continuità e orientamento Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione a reti scolastiche e interistituzionali per il confronto e la crescita culturale e professionale• Realizzazione di un Progetto di continuità sistematico• E istituzionale con l'altro Istituto del Comune per la creazione di condizioni adeguate al passaggio degli alunni delle classi V al grado successivo;• Realizzazione di reti, convenzioni e protocolli con soggetti vari del territorio per il reperimento e l'attivazione di risorse a supporto dell'offerta• Maggiore interazione con le famiglie attraverso l'adozione di forme comunicative più dirette, ampie ed efficaci (sito, Registro elettronico, email)

3. IL CURRICOLO

3.1 Finalità

“L’offerta formativa dell’Istituto Comprensivo mira “alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l’acquisizione degli alfabeti della cultura di base”.
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

La nostra scuola fonda il suo Progetto di Istituto sull’importanza del valore del pluralismo e del rispetto delle diversità in riferimento anche all’art. 34 della Costituzione che recita “La scuola è aperta a tutti”. Il Progetto intende favorire nell’alunno il rapporto con il territorio di appartenenza, etnico, antropologico e naturale al fine di conoscere se stesso e predisporre ad una consapevole accettazione dell’altro.

Attraverso percorsi didattici multidisciplinari ci poniamo la finalità di ampliare il percorso formativo:

- promuovendo azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- sollecitando e supportando forme di cittadinanza attiva e forme di consultazione e di coinvolgimento degli alunni affinché questi possano in futuro essere protagonisti dei propri diritti ma anche, soprattutto, consapevoli dei loro doveri.

La formazione dei cittadini di domani non può prescindere che dalla prospettiva europea.

Le diverse attività programmate, coerentemente con la finalità del Progetto, saranno articolate per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. promuovere atteggiamenti improntati alla socializzazione, alla collaborazione, al confronto;
- b. entrare in contatto con culture diverse dalla propria;
- c. sensibilizzare ed educare gli alunni alla conoscenza, al rispetto e alla salvaguardia dell’ambiente, generando un maggior senso di appartenenza al territorio;
- d. stimolare una riflessione critica sugli stili di vita attuali, al fine di favorire l’insorgere di comportamenti ecosostenibili (abitudini alimentari e movimento);
- e. superare pregiudizi alimentari consolidati per assumere comportamenti alimentari più consapevoli, autonomi e corretti;
- f. conoscere se stessi e gli altri attraverso la consapevolezza delle reciproche culture di appartenenza;
- g. comprendere i meccanismi di formazione di stereotipi, pregiudizi e superare tali ostacoli, sviluppando la capacità di sapersi decentrare e di guardare le situazioni da punti di vista diversi.

3.2 II PECUP

Il profilo educativo, culturale e professionale rappresenta l’acquisizione della capacità di saper fare per essere uomo e cittadino affinché sappia muoversi con responsabilità e indipendenza nella comunità sociale e civile; si raggiunge attraverso le conoscenze disciplinari e le abilità operative apprese ed esercitate a scuola e nel sistema sociale (associazioni, gruppi, parrocchie ecc.) e trasformate in competenze personali.

Al termine del primo ciclo d’istruzione l’alunno deve essere in grado di:

- esprimere un modo di essere e di proporlo agli altri;
- interagire con l’ambiente naturale e sociale che lo circonda e lo influenza positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;

- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita anche chiedendo aiuto quando occorre;
- comprendere per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

3.3 Il curriculum d'Istituto

La Scuola dell'Infanzia è il primo essenziale segmento del sistema formativo. Essa persegue fini di educazione e di sviluppo della personalità infantile, concorrendo, nel quadro generale del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni, affinché diventino *“soggetti liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale”* (Dalle [Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia](#)).

Il fine generale dello sviluppo infantile comprende:

1. la maturazione dell'identità;
2. la conquista dell'autonomia;
3. lo sviluppo delle competenze.

La Scuola dell'Infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il **GIOCO** : risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni;
- l'**ESPLORAZIONE** e la **RICERCA**: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali;
- la **VITA di RELAZIONE**: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno;
- la **PROMOZIONE** dell' **AUTONOMIA PERSONALE** nel processo di crescita.
- l' **AVVIO** alla **CITTADINANZA** per vivere le prime esperienze di "scoperta" dell'altro stabilendo regole condivise.

La Scuola dell'Infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità struttura ed attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, laboratori e attività in piccolo gruppo, affinché l'alunno possa diventare competente passando dal sapere al saper fare e al saper essere.

Gli obiettivi formativi confluiscono nei Campi di esperienza:

- **Il sé e l'altro;**
- **Il corpo in movimento;**
- **L'arte, la musica e i "media";**
- **I discorsi e le parole,**
- **La conoscenza del mondo.**

Vi è pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa del bambino e della bambina, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e globale.

La Scuola dell'Infanzia favorisce con atteggiamenti ed azioni concrete l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed

insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune, impegnandosi nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda.

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalla disabilità, favorisce, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità.

La Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico"*(Dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria)*.

La nostra Scuola, allora, si impegna per:

- Creare un clima positivo e partecipativo
- Sviluppare le capacità relazionali
- Educare ai principi della convivenza civile
- Educare alla responsabilità e alla solidarietà
- Potenziare le conoscenze e le abilità di base in relazione all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea.
- Diversificare la didattica e le metodologie in relazione alle diverse intelligenze ed ai bisogni dell'allievo nelle sue diverse fasi di sviluppo.
- Sviluppare capacità autonome di apprendimento e di studio.
- Sviluppare un atteggiamento critico nei confronti della realtà.
- Fornire strumenti adeguati alla prosecuzione del percorso di istruzione e formazione
- Diffondere un utilizzo consapevole e motivato delle tecnologie e l'acquisizione delle competenze digitali.

La Scuola Secondaria di Primo Grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative, da noi ritenute più importanti.

- Costruire una solida preparazione di base favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze.
- Promuovere il benessere in ogni alunno attraverso iniziative di formazione di Primo soccorso (Comma 10 legge 107/2015)
- Conoscere e sperimentare le diverse forme di comunicazione espressiva.
- Promuovere l'acquisizione consapevole della propria identità.
- Favorire la promozione di interessi, valori conoscenze e capacità di iniziativa per l'affermazione della propria personalità.
- Sviluppare la fiducia in se stessi, la capacità di gestire e concepire un proprio progetto di vita.
- Acquisire una serie di principi necessari a sviluppare il rispetto degli altri e la Convivenza civile
- Acquisire gli strumenti necessari per inserirsi attivamente nel contesto sociale che li circonda.
- Prevenire le varie forme di disagio che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.
- Conoscere i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.

3.4 ASSI CULTURALI - COMPETENZE DI BASE - COMPETENZE CHIAVE

Nella Scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.



Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il concetto di cittadinanza esplicito nel testo delle Indicazioni per il curricolo, sia nella dimensione della cittadinanza attiva che in quello della cittadinanza planetaria, si completa con la dimensione della cittadinanza "competente", correlata alle otto competenze chiave di seguito elencate.

La nostra scuola, alla luce della legge 107/2015 comma 16, si prefigge di assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nei tre ordini di scuola l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e le famiglie sulle tematiche delle competenze sociali e civiche.

3.5 La progettazione

Al fine di realizzare una progettazione articolata e coerente, il corpo docente lavora per :

- Dipartimenti;
- Commissioni per gruppi d'interesse;
- Gruppi di lavoro disciplinari;
- Consigli di classe, interclasse e intersezione;
- Programmazione di team e classi parallele.

3.6 La comunicazione

Per facilitare la comunicazione e la diffusione dei materiali all'interno della scuola, tra i docenti, e all'esterno con le famiglie e con le istituzioni del territorio, da qualche anno abbiamo due figure che, a supporto del lavoro della segreteria e della DS, si occupano proprio dell'ambito comunicativo, curando:

- il sito della scuola,
- il giornalino scolastico,
- i rapporti con la stampa
- la pagina Facebook dell'Istituto
- la diffusione delle circolari, anche via e-mail
- organizzazione di eventi ed iniziative destinate all'utenza e al territorio.

Inoltre, ogni funzione strumentale redigerà un protocollo per stabilire le attività da svolgere, le scadenze da rispettare, le modalità organizzative e il controllo delle attività proposte.

4. IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Nell'ambito della progettazione organizzativa-didattica dell'Istituto una tappa importante riveste, per il suo ruolo strategico, la comunicazione, ovvero l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. La messa a punto di un Piano di Comunicazione intende fornire un'immagine meglio integrata e omogenea, facilmente identificabile.

Il Piano di Comunicazione prende le mosse da alcuni elementi fondamentali:

- migliorare la qualità dell'immagine dell'Istituto proiettata all'esterno
- attrarre nuovi iscritti
- rafforzare le relazioni esistenti
- raggiungere nuovi territori e interlocutori
- rinnovare l'informazione sui servizi offerti
- stabilire nuove relazioni esterne
- individuare nuovi punti di forza da comunicare all'esterno

relativamente alla comunicazione interna, essa si propone di

- rendere più efficienti i canali comunicativi tra i diversi soggetti;
- migliorare l'efficacia dei flussi informativi;
- migliorare le relazioni interne tra le diverse componenti;
- migliorare l'informazione verso le famiglie e dalle famiglie;
- corroborare lo sviluppo della collegialità nelle pratiche professionali.



5. CONTROLLO E VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti, del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati che, su approvazione del Collegio Docenti, valuteranno in base ai traguardi di competenza nazionali, agli obiettivi e ai descrittori dell'apprendimento comuni per tutte le classi e sezioni, nonché per disciplina; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al grado successivo. "Particolare attenzione sarà posta a come ciascun alunno mobilita e orchestra le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidiana propone in relazione alle proprie potenzialità e attitudini" (dalle Indicazioni Nazionali). Il Piano dell'offerta formativa della nostra Scuola, l'organizzazione oraria, la continua ricerca azione dei docenti nell'ambito metodologico - didattico e di prevenzione e recupero degli alunni con difficoltà, la stabilità e la continuità degli stessi docenti, la definizione dei traguardi formativi e dei descrittori per il raggiungimento delle competenze rappresentano per la popolazione scolastica garanzia di successo formativo.

Di conseguenza la distribuzione degli studenti per fasce di voto è equilibrata.

Non si hanno casi di abbandono e la percentuale di trasferimenti in entrata è superiore ai rari casi di trasferimento in uscita.

I criteri selettivi adottati raramente dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Ai rarissimi casi di bocciatura si arriva dopo un lungo percorso di adeguamento delle proposte, di strategie mirate e definite con gli esperti del Centro di Neuropsichiatria dell'Infanzia del territorio.

Generalmente la scuola, di fronte a situazioni di alunni non pronti alla frequenza della Scuola Primaria, in accordo con gli operatori del CNPI e con la famiglia, ritiene più opportuno fermare l'alunno un anno alla Scuola dell'Infanzia.

I trasferimenti in uscita riguardano gli alunni stranieri che seguono il loro nucleo familiare che torna nel paese d'origine oppure si trasferisce in altre zone d'Italia dove è più facile trovare lavoro o hanno parenti a cui appoggiarsi.

La Nostra scuola, pertanto, stabilisce un sistema di valutazione attraverso l'uso di criteri comuni per i diversi ambiti/ discipline mediante:

- uso di prove strutturate per le classi parallele costruiti dagli insegnanti in sede di programmazione e/o dipartimento;
- adozione di criteri comuni per la correzione delle prove;
- uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione;
- progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.

All'interno dell'Istituto è stabilmente costituito il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) che si occupa di elaborare ed aggiornare PAI, PEI e PDP rispondenti ai bisogni formativi dell'utenza.

I suddetti documenti sono regolarmente monitorati in sede collegiale o d'equipè a seconda delle necessità.

Inoltre, il GLI predispose un database di prove standardizzate da sottoporre, a cadenze periodiche, per l'individuazione precoce di alunni in difficoltà.

Un'ulteriore forma di valutazione degli alunni è rappresentata dalle prove Invalsi, obbligatorie nel secondo e quinto anno della Primaria e al terzo anno della scuola Secondaria di Primo Grado.

Per quanto riguarda la valutazione del personale docente essa si fonda sul sistema di crediti didattici, formativi e professionali; a decorrere dall'anno scolastico 2015/16 è organizzata in cicli di durata triennale ed è effettuata dal NIV (Nucleo Interno Valutazione).

Anche il RAV rappresenta una forma di autovalutazione operata dalla nostra scuola su un modello prestabilito fornito dall'Invalsi; costituisce una fotografia del nostro Istituto nella quale si delineano i processi di miglioramento.

6. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, a partire da questo anno, è integrato (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) dal Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica (PDM), previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Il **PDM** costituisce il cuore del Piano formativo in quanto ne delinea con chiarezza e con facilità di controllo e misurazione dei risultati le priorità e gli obiettivi di miglioramento, individuati attraverso le azioni di verifica e autovalutazione condotte dall'Istituto in diversi modi, soprattutto attraverso la compilazione del RAV (Rapporto di Auto Valutazione) e l'analisi ad esso collegata.

Questo nuovo documento, di durata triennale, è allegato al Piano dell'Offerta formativa.

Di seguito riportiamo le priorità individuate dal nostro Istituto per il miglioramento dei risultati nel prossimo triennio.

(Il documento integrale è consultabile in appendice).

Aree da migliorare e azioni di miglioramento	
A. Risultati Scolastici	A.1 Colmare la varianza dei livelli di apprendimento presente nelle classi a elevata composizione eterogenea o con presenza elevata di alunni con Bes A.2 Innalzare i livelli di motivazione allo studio, di partecipazione attiva e di socializzazione di tutti gli alunni
B. Risultati alle prove standardizzate nazionali	B.1 Migliorare l'atteggiamento dei docenti verso le prove INVALSI ed eliminare il <i>cheating</i> nella correzione; ampliare l'uso di prove strutturate B.2 Assicurare esiti più elevati ed uniformi tra le classi alle prove standardizzate nazionali
Nello specifico i Progetti per il Miglioramento sono identificati nei:	
Progetto "Di bene in meglio" (Area A)	
Progetto "Si può fare di più" (Area B)	

7. PIANO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La legge di Riforma ha introdotto l'Organico Potenziato sostanziando l'autonomia delle Istituzioni scolastiche che con un numero di risorse professionali maggiore possono attuare progetti per il miglioramento dell'offerta formativa in relazione a bisogni specifici della propria utenza e del proprio territorio.

Il nostro Istituto con cinque indirizzi di studio, rappresentativi di tutte le tipologie del sistema secondario superiore (licei, tecnico, professionale) ha bisogno di articolare maggiormente la sua offerta proprio per rispondere alla maggiore complessità delle istanze che derivano da essi.

Di seguito i Progetti di potenziamento per i quali sono richieste risorse professionali come in essi illustrato. I Progetti sono visionabili integralmente attivando i link contenuti nei titoli.

Progetti per il potenziamento delle competenze disciplinari, tecniche e trasversali			
CLIL IN GEOGRAFIA	Potenziamento dell'inglese	Classi scuola primaria e secondaria di I grado	curricolare
Il progetto si propone di favorire l'apprendimento dell'inglese attraverso la geografia in modalità CLIL			
POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO: + 1 Insegnate di scuola primaria specializzata nell'insegnamento della lingua inglese + 1 insegnate di Inglese di scuola secondaria di I grado (c.d.c A345)			
Competenze digitali nella didattica delle discipline e della e-cittadinanza	Acquisizione di competenze per l'utilizzo delle ICT applicate alla didattica in ambienti digitali di apprendimento e sviluppo di competenze chiave	Docenti e alunni dell'Istituto	Formazione in servizio Laboratori in orario curricolari
Il Progetto ha come obiettivo quello di agevolare la diffusione delle nuove tecnologie applicate alla didattica attraverso percorsi di formazione per i docenti finalizzati al miglioramento delle competenze digitali e attività didattiche realizzate in ambienti digitali di apprendimento.			
POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO: + 1 Insegnante di scuola primaria per la sostituzione nell'attività di insegnamento ordinario di un docente interno, espertissimo nel settore			
OLTRE LA PLURICLASSE	Superamento dei limiti didattici della pluriclasse	Gli alunni e i docenti della scuola primaria di Prossedi	Curricolare
Il fenomeno delle pluriclassi, presenti nel plesso di scuola primaria a Prossedi crea ostacoli all'organizzazione didattica e mette a rischio, in qualche situazione, la qualità della didattica. Con un docente in più si riesce ad assicurare per la stragrande maggioranza delle ore e delle discipline esperienze di insegnamento/apprendimento per gruppi di alunni omogenei per età.			
POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO: + 1 Insegnate di scuola primaria per potenziare di una unità il team (4 insegnanti) impegnato sulle tre classi di scuola primaria di Prossedi (di cui due pluriclassi) e dividere le pluriclassi in gruppi omogenei di età.			
MUSICANDO	Potenziamento delle attività musicali per l'estensione a tutte le classi dell'attività corale	Alunni delle scuole primarie 'Istituto interessati	Curricolare ed extracurricolare
Il progetto realizza gli obiettivi del DM 8 del 2011 che promuove la diffusione della musica nelle scuole primarie. In qualità di scuola riconosciuta quale soggetto impegnato nella diffusione delle attività musicali, si vogliono estendere a un numero maggiore di alunni le buone pratiche in atto nell'Istituto per rendere l'attività musicale più incisiva ed educare alla musica tutti gli alunni della scuola primaria e attraverso di essa migliorare le loro competenze trasversali.			
POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO: + 1 Insegnate di scuola primaria con competenze avanzate nell'insegnamento della musica			

8. PIANO DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto in riferimento alla Legge 107/2015 comma 7 prevede iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento dei seguenti obiettivi per i tre ordini di scuola:

- Potenziamento competenze di base Scuola Primaria Prossedi;
- Progetto CLIL in Geografia Scuola Primaria/Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Potenziamento dell' educazione musicale Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria di Primo Grado;
- Potenziamento delle competenze digitali nella didattica delle discipline e della e-cittadinanza.

ALTRI PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine dell'ampliamento dell'offerta formativa e per il miglioramento del curriculum d'istituto viene messa in atto la seguente progettualità:

SCUOLA PRIMARIA	
TEMPO PROLUNGATO	ATTIVITA' INTEGRATIVE A domanda alcune classi di scuola primaria effettuano laboratori di attività teatrale, musicale, artistica (pittura) realizzati con esperti del territorio in orario extrascolastico
TEMPO PIENO	ATTIVITA' INTEGRATIVE Le attività educative per l'arricchimento dell'offerta formativa sono svolte in orario curricolare sempre su richiesta delle famiglie.
TUTTE LE CLASSI	Progetto Lettura Progetto Ambiente Sport di classe Musicando Iniziative in collaborazione con i Musei, i Comuni di Priverno e Prossedi e le Associazioni del territorio (Carnevale, Il Presepe Vivente, Concerti in Piazza, ecc) Tutto in orario curricolare
SCUOLA DELL'INFANZIA	Il mio primo inglese (primo approccio alla lingua inglese e cultura inglese) MUOVITI-MUOVITI propedeutica all'attività motoria vera
SCUOLA SECONDARIA GRADO	Gli alunni svolgono attività di potenziamento con esperti esterni inerenti la musica e le lingue straniere in orario curricolare.
IL Piano prevede numerose attività di arricchimento formativo e culturale realizzate dalla scuola anche in collaborazione con gli Enti e le Associazioni esterne: Viaggi e visite di istruzione; spettacoli teatrali e cinema; Carnevale; Settimana della Didattica Alternativa, Presepe vivente e tanto altro.	

9. PIANO TRIENNALE DI INCLUSIONE

Nella nostra Scuola l'integrazione si determina in un'accoglienza attiva dell'alunno nel gruppo classe e nella comunità scolastica al fine di favorire una piena formazione nel rispetto della "diversità" individuale. È un processo che va costruito in modo sinergico in una proficua e strutturata collaborazione tra docenti delle scuole, operatori di progetto e servizi sociali.

Dallo scorso anno scolastico si è predisposto il PAI (Piano annuale per l'inclusione).

FINALITÀ:

- potenziare la cultura dell'inclusione.

Obiettivi di processo:

1. Concreto impegno programmatico per l'inclusione;
2. Criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
3. Impegno a partecipare alle azioni di formazione concordate a livello territoriale;
4. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola.

Destinatari: Alunni stranieri; alunni con BES e con DSA.

Risorse: Docenti dell'Istituto ed esperti esterni (CNPI)

(la versione integrale del piano è consultabile sul sito web dell'Istituto)

10. LA SCUOLA DIGITALE

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** (PNSD) «tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita».

[http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf , pag. 8]



A fronte di un processo di diffusione della scuola digitale abbastanza lento, pur in linea con gli obiettivi posti a livello europeo, il PNSD mira a «investire in un disegno organico di innovazione delle scuole italiane, con programmi e azioni coerenti che comprendano l'accesso, gli ambienti di apprendimento, i dispositivi, le piattaforme, l'amministrazione digitale, la ricerca, la formazione e ovviamente la didattica, la metodologia e le competenze».[ivi, pag. 20]

Ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56-59 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

[http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2015/DM_n_851_Piano_Naz_Sc_Digitale.pdf]

- «perseguire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica;
- la formazione di tutto il personale scolastico per lo sviluppo della cultura digitale;

- il potenziamento della struttura di rete;
- la valorizzazione delle migliori esperienze delle scuole;
- la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale»;

Si prevede dunque, in particolare di:

- riconsiderare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori allievi presenti e delle relative infrastrutture di rete;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- favorire la formazione dell'utenza e del personale scolastico alla cultura digitale;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

LA PROGETTUALITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

Nella rapida e continua evoluzione delle *tecnologie ICT*, la scuola è chiamata ad adoperarsi per il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, nella più ampia accezione di *digital literacy*, l'educazione ai media, alla cittadinanza digitale, all'uso dei dati, all'artigianato e alla creatività digitale, poiché il possesso delle competenze digitali è diventato una delle condizioni minime per garantire livelli adeguati di inclusione sociale e digitale.

L'Istituto Comprensivo n. 1 Priverno-Prossedi, "Don Andrea Santoro", nasce da un recente piano di dimensionamento scolastico, assorbendo per intero quello che era il Circolo Didattico omonimo, proseguendo la considerazione sul piano didattico dell'introduzione sempre più attuale delle nuove tecnologie, nelle esperienze di apprendimento, nella progettualità specifica e interdisciplinare, nei vantaggi per la disabilità, in alcune forme riorganizzative didattico-metodologiche, l'espansione del tempo scuola, la formazione dei docenti e il rapporto con l'utenza, grazie anche all'evolversi del sito web dell'Istituto e l'avvio all'uso del registro elettronico.

L'introduzione in questo Istituto delle nuove tecnologie e dell'informatica nella didattica, in modo più esteso, risale infatti -concretamente, salvo altre esperienze di approccio precedenti- al primo Piano di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche 97-2000 e da allora nuove dotazioni e una più diffusa propensione del personale docente, hanno permesso una offerta formativa specifica più stabile, oggi arricchita dalla connessione a internet e con la dotazione di LIM (nelle classi quarte e quinte, oltre ad altre aule condivise in modo *laboratoriale*, pure dotate di LIM, per le altre classi), mentre si è sviluppata anche l'adozione dell'*open source*, come sistemi operativi (edubuntu), software per la produttività digitale e per la didattica (tra cui LibreOffice, Gimp, Gcompris e altri) e l'attenzione a bisogni educativi speciali (BES), l'integrazione sociale e l'inclusività di soggetti in condizioni di disagio o diversabilità, oltre, infine, alla disponibilità di una piattaforma di *e-learning* dal sito scolastico, realizzata con Moodle. Negli ultimi anni scolastici il POF ha dato ancora più spazio, in modo trasversale ed integrato all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e dallo scorso anno diverse classi hanno adottato le potenzialità delle *flipped classroom*, coinvolgendo in tal modo anche l'utenza scolastica.

L'opportunità di poter progettare una copertura per l'accesso a internet per tutti i plessi dell'Istituto (con il bando 9035 del 13-07-2015), ha incontrato dunque una necessità oggettiva rilevata nei monitoraggi interni, per garantire l'accesso a diversi materiali online ma anche ad alcuni servizi per l'utenza, non ultimo il registro elettronico e proprio questo aspetto permette oggi la possibilità di pensare a spazi alternativi di apprendimento e arricchiti dall'accesso alla rete.

L'Istituto risulta composto da numerosi plessi, dislocati nelle due città di Priverno e Prossedi, alcuni dei quali risultanti in più palazzine (G. Matteotti, B.go S. Antonio) o su più piani di uno stesso edificio e questo aspetto ha reso necessario progettare una articolata infrastruttura di rete per poter garantire gli accessi alla rete internet e ai servizi connessi. Al riguardo, poiché possono incontrarsi periodiche variazioni nei contratti dell'Ente Locale (come avvenuto nel Comune della sede principale), nel plesso di via G. Matteotti si è provveduto ad una connessione internet via satellite con una banda nominale superiore ai 20 mega (con l'operatore Open-Sky), mentre gli uffici di segreteria e il plesso scolastico destinatario del progetto possono contare attualmente su un contratto a banda garantita della Telecom (Internet Professional 7M adaptive 1M F).

Il nostro Istituto scolastico si impegna nell'adottare azioni che consentano ai nostri alunni di migliorare le competenze digitali applicate alla didattica per variare e articolare tempi, modalità, strumenti di apprendimento.

Per attuare tali obiettivi, oltre al finanziamento ottenuto partecipando al bando Pon del Miur, per la realizzazione e l'ampliamento delle reti LAN/WLAN (n. 9035), sta puntando all'implementazione delle scelte organizzative, individuando la figura dell'Animatore Digitale, prevista per l'attuazione del PNSD. Inoltre si è in attesa degli esiti di finanziamento per la progettualità "Ambienti alternativi di apprendimento e adozione di approcci didattici innovativi per la scuola digitale" - con rif. prot. MIUR n. 0012810 del 15-10-2015), che prevede la connettività, quale pilastro per una "didattica 3.0" e la soluzione proposta mira alla realizzazione di spazi alternativi che possano farne uso in modo adeguato, in particolare per la *flipped classroom*.

L'ANIMATORE DIGITALE

Per «favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola» [art.2 c.1, decreto direttoriale 0000050.25-11-2015] è stata introdotta la figura dell'Animatore Digitale.

L'animatore digitale avrà, dunque, un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola [Prot. n° 17791 del 19/112015]

PROFILO DELL'ANIMATORE DIGITALE

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD – pag. 117 del documento) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa,

anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

AREE TEMATICHE OGGETTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

<p>AREA PROGETTAZIONE (STRUMENTI)</p>	<p>L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata ● realizzazione/ampliamento di rete, connettività, accessi ● laboratori per la creatività e l'imprenditorialità ● biblioteche scolastiche come ambienti mediali ● coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici ● ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD; ● registri elettronici e archivi <i>cloud</i> ● acquisti e <i>fundraising</i> ● sicurezza dei dati e <i>privacy</i> ● sperimentazione di nuove soluzioni digitali <i>hardware</i> e <i>software</i>
<p>AREA COMPETENZE E CONTENUTI</p>	<p>L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● orientamento per le carriere digitali ● promozione di corsi su economia digitale ● cittadinanza digitale ● educazione ai media e ai <i>social network</i> ● <i>e-Safety</i> ● qualità dell'informazione, <i>copyright</i> e <i>privacy</i> ● azioni per colmare il divario digitale femminile ● costruzione di curricula digitali e per il digitale ● sviluppo del pensiero computazionale <ul style="list-style-type: none"> ○ introduzione al <i>coding</i> ○ <i>coding unplugged</i> ○ robotica educativa ● aggiornare il curriculum di tecnologia <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>coding</i> ○ robotica educativa ○ <i>making</i>, creatività e manualità ● risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali ● collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca ● ricerca, selezione, organizzazione di informazioni ● coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione ● alternanza scuola lavoro per l'impresa digitale
<p>AREA FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO</p>	<p>L'animatore digitale dovrà essere promotore, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD) ● sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa ● modelli di assistenza tecnica ● modelli di lavoro in <i>team</i> e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.) ● creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale ● partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali ● documentazione e <i>gallery</i> del pnsd ● realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità ● utilizzo dati (anche invalsi, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi)

11. PIANO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha carattere prevalentemente formativo, pertanto non rileva solamente gli esiti ma pone attenzione soprattutto ai processi educativi dell'alunno, è strettamente correlata alla progettazione delle attività ed agli obiettivi di apprendimento, tiene nella dovuta considerazione il differenziale di apprendimento ed il punto di partenza di ogni singolo alunno.

Valutazione interna	
Competenza dei docenti	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI <ul style="list-style-type: none">• Diagnostica (iniziale)• Formativa (in itinere)• Sommativa (annuale, registrata nei documenti di valutazione)
Competenza del Collegio Docenti e della Dirigente Scolastica	AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO <ul style="list-style-type: none">• Validità delle scelte• Efficacia della programmazione didattica• Progetti e Attività di ampliamento dell'Offerta• Formativa

Valutazione esterna	
INValSI	VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ COMPLESSIVA DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA (RAV)
	VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI (PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI)

FINALITÀ: migliorare gli apprendimenti ed il successo scolastico di ciascun alunno.

Obiettivi di processo:

- Consentire alle famiglie la consultazione in itinere dei risultati di apprendimento;
- utilizzare procedure condivise di valutazione;
- costruire prove finalizzate alla valutazione autentica;
- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali o del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero, consolidamento e potenziamento individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- sollecitare la partecipazione dell'alunno stesso al processo di valutazione, tenendo conto del suo punto di vista, del significato che egli attribuisce alle sue azioni e ai suoi prodotti, ottenendo così due risultati paralleli: l'abitudine all'autovalutazione e l'esercizio della metacognizione;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

12. PIANO DELLA CONTINUITA'

L'importanza di un passaggio sereno e consapevole tra i tre ordini di Scuola del nostro Istituto e nei gradi successivi costituisce per noi un obiettivo fondamentale che impegna numerose risorse umane e materiali durante l'intero anno scolastico.

Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano non solo per parlare della formazione delle classi ma anche per definire i traguardi di competenza (elaborazione ed uso dei curricoli d'Istituto), condividere metodologie (Metodo intuitivo analogico di Bortolato, Flipped Classroom e Prevenzione della disgrafia di P. Campacci), progetti e azioni che facilitino il passaggio da un ordine all'altro.

In collaborazione con il CNPI di Priverno si attua uno screening per la rilevazione di potenziali disturbi specifici d'apprendimento.

Nel mese di gennaio si organizza l'Open day, giornata di apertura della Scuola alla comunità con lo scopo di far conoscere l'operato dell'Istituto ed orientare le iscrizioni.

La continuità tra Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, nell'attività di condivisione di traguardi, modalità di verifica e attuazione di progetti comuni, è stata possibile solo a Prossedi poiché a Priverno l'IC "Don A. Santoro" non ha sezioni.

Nonostante i docenti dei diversi ordini di scuola operino per la formazione delle classi secondo criteri definiti collegialmente, le richieste avanzate dai genitori di iscrivere i propri figli in una classe piuttosto che nelle altre e la scelta dei plessi e degli orari, interferisce negativamente sulla loro costituzione.

L'analisi delle prove standardizzate e la riflessione sul perché della disomogeneità dei risultati, sia tra classi, che all'interno della stessa classe, ci porta a considerare tra le cause anche la formazione della classe stessa.

Il nostro IC comprende la piccola Scuola Secondaria di Primo Grado di Prossedi per cui la riflessione sull'orientamento nella prosecuzione degli studi si basa su pochi numeri. Nonostante tale premessa l'attività di orientamento coinvolge principalmente gli Istituti dei territori limitrofi come l' l'ISS "T. Rossi" di Priverno e l' Istituto Professionale Alberghiero di Ceccano.

L'orientamento però riguarda anche il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado poiché gli alunni di quinta, non avendo la possibilità di proseguire gli studi nello stesso Istituto, privo di una sede a Priverno, devono operare la scelta di iscriversi presso la sede di via Montanino o via G. Matteotti dell' IC "San Tommaso d'Aquino".

Questo comporta per i docenti dei due Istituti la programmazione di visite degli alunni nei plessi, di incontri per la formazione delle classi e di conoscenza degli stessi alunni ma viene meno la condivisione di strumenti di verifica e modalità di valutazione, di metodologie e di progetti per la politica scolastica attuata dalla dirigenza dell'IC "San Tommaso d'Aquino".

FINALITA': Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica tra scuola- famiglia e territorio.

OBIETTIVI:

- Favorire il passaggio da un ordine scolastico all'altro eliminando i sentimenti di insicurezza e il disagio del nuovo;
- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini di scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale;
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola - famiglia;
- Potenziare la voglia di crescere, cambiare e diventare sempre più autonomi;
- Salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni alunno porta in sé.

DESTINATARI:

- Alunni, famiglie

RISORSE

- Docenti, famiglie, enti ed istituzioni presenti nel territorio.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

SCUOLA - SCUOLA

- Stabilire e promuovere attività di lavoro comune, legate a esperienze significative, inerenti progetti o attività curricolari in sede di programmazione o dipartimento;
- prevedere incontri iniziali, in itinere e finali per conoscere meglio gli alunni;
- promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi e contenuti comuni;
- concordare prove oggettive per accertare competenze in entrata e in uscita per ogni ordine di scuola;
- favorire la familiarizzazione con i nuovi spazi che accoglieranno i futuri alunni.

SCUOLA - FAMIGLIA

- Prevedere la formazione di un comitato dei genitori;
- favorire la comunicazione con i genitori attraverso il sito della scuola, il giornalino, il registro elettronico, le assemblee e i colloqui, promuovere la partecipazione a iniziative di formazione su tematiche significative: alimentazione, sicurezza e primo soccorso;
- coinvolgere le famiglie con la partecipazione attiva a eventi legati alla progettualità d'Istituto;
- prevedere corsi di lingua italiana per genitori stranieri.

SCUOLA - TERRITORIO

- Favorire la collaborazione con l'ente comunale per la realizzazione di iniziative culturali interconnesse alla progettualità d'istituto:
 1. progetto musica,
 2. fiera del libro;
 3. progetto lettura;
 4. carnevale;
 5. presepe vivente;
 6. progetto ambiente e attività museale;
- Realizzare protocolli di collaborazione con soggetti pubblici e privati: Comune di Priverno e Prossedi, Associazioni sportive, Associazioni culturali e musicali; Parrocchie; Centro di Neuropsichiatria Infantile.
- Favorire la realizzazione di progetti di formazione professionale in servizio e didattici creando opportune reti di scuole.

13. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Personale Docente

Oltre ai docenti impegnati nelle attività di insegnamento, per effetto della Legge 107/2015 le Scuole possono ampliare l'organico con docenti in più per consentire un ampliamento dell'offerta formativa finalizzato alla realizzazione di attività didattiche e laboratori o di attività di formazione, gestione e coordinamento tutto per il miglioramento dei risultati e dei processi scolastici.

Oltre ai docenti necessari per la copertura delle ore di insegnamento ordinarie, il nostro Piano formativo prevede la richiesta di ulteriori unità professionali.

L'organico ordinario e l'organico potenziato sono esplicitati nelle tabelle che seguono.

ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 2015-2016

PLESSI	3
SEZIONI (TOTALE)	12
POSTI COMUNI IN ORGANICO DI DIRITTO	24
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI DIRITTO	2
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI FATTO	12,30 ORE
RELIGIONE CATTOLICA (12 SEZIONI X 1,30)	18,00 ORE

ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO SCUOLA PRIMARIA A.S. 2015-2016

PLESSI	3
CLASSI (TOTALE)	26
di cui a tempo normale escluso pluriclasse	16
di cui a tempo pieno (a Via G. Matteotti)	8
di cui pluriclasse (a Prossedi) 1 [^] -2 [^] e 4 [^] -5 [^]	2
POSTI COMUNI IN ORGANICO DI DIRITTO	38 + 2 ORE RESIDUE
POSTI IN ORGANICO POTENZIATO dal 26-11-2015	3 (aree PL PLA E PUSEL)
LINGUA INGLESE	8 ORE
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI DIRITTO	9
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI FATTO	4 + 12,00 ORE
RELIGIONE CATTOLICA	2 POSTI + 8 ORE RESIDUE

ORGANICO DI DIRITTO E DI FATTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A.S. 2015-2016

PLESSI	1
CLASSI (TOTALE)	2
di cui a tempo PROLUNGATO escluso pluriclasse	(classe terza) 1
di cui pluriclasse a tempo PROLUNGATO	(1 [^] e 2 [^] insieme) 1

LETTERE	1 + 12 ORE IN O.Diritto (completa con 6 ore a Maenza)
MATEMATICA E SCIENZE	1 O.Diritto
EDUCAZIONE MUSICALE	4 ORE
EDUCAZIONE TECNICA	4 ORE
EDUCAZIONE FISICA	4 ORE
ARTE E IMMAGINE	4 ORE
LINGUA INGLESE	6 ORE
LINGUA FRANCESE	4 ORE
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI DIRITTO	0
POSTI DI SOSTEGNO ORG. DI FATTO	9 ORE
RELIGIONE CATTOLICA	2 ORE

PROPOSTA ORGANICO POTENZIATO AA.SS. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Progetti per il potenziamento delle competenze disciplinari, tecniche e trasversali
CLIL IN GEOGRAFIA
+ 1 Insegnante di scuola primaria specializzata nell'insegnamento della lingua inglese + 1 insegnante di Inglese di scuola secondaria di I grado (c.d.c A345)
Competenze digitali nella didattica delle discipline e della e-cittadinanza
+ 1 Insegnante di scuola primaria per la sostituzione nell'attività di insegnamento ordinario di un docente interno, espertissimo nel settore
OLTRE LA PLURICLASSE
+ 1 Insegnante di scuola primaria per potenziare di una unità il team (4 insegnanti) impegnato sulle tre classi di scuola primaria di Prossedi (di cui due pluriclassi) e dividere le pluriclassi in gruppi omogenei di età.
MUSICANDO
+ 1 Insegnante di scuola primaria con competenze avanzate nell'insegnamento della musica

Personale ATA

I Servizi Amministrativi e Ausiliari sono affidati rispettivamente a n.4 Assistenti amministrativi e a n. 12 Collaboratori scolastici.

Un Direttore dei Servizi Generali Amministrativi coordina l'Ufficio e il Personale ATA in collaborazione con il Dirigente scolastico.

Per il prossimo triennio, si propone la seguente attribuzione di personale ATA:

n. 1	Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (DSGA)
n. 4	Assistenti Amministrativi
n. 13	Collaboratori scolastici

14. FORMAZIONE IN SERVIZIO

L'Istituto "Don Andrea Santoro" persegue l'innovazione didattica nei suoi diversi aspetti. In particolare, ricerca nuove forme organizzative e nuovi modelli educativo-didattici per il miglioramento dell'efficacia delle proprie azioni.

Il Piano triennale della formazione in servizio, prevede quindi numerose attività afferenti ai settori:

per i docenti

- metodologie pedagogiche e didattiche del Service Learning, del Cooperative Learning,
- della Flipped Classroom, della Peer education
- lingue straniere e metodologia CLIL
- applicazione delle nuove tecnologie alla didattica
- processi di programmazione, valutazione e miglioramento
- processi per l'inclusione
- competenze disciplinari
- sicurezza e prevenzione dei rischi

per il personale Amministrativo

- dematerializzazione amministrativa
- sicurezza e prevenzione dei rischi

Finalità

- Garantire le attività di formazione ed aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA ad apprendere e ad aggiornarsi;
- Migliorare i processi e i risultati scolastici, garantendo all'utenza un servizio di maggiore qualità;
- Migliorare e valorizzare la qualità professionale degli insegnanti e del personale ATA;
- Favorire l'autoaggiornamento;
- Attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione;

Obiettivi:

- formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo
- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa: corsi BES e DSA, metodologie didattiche innovative, competenze linguistiche, ecc.

15. PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI

La gestione e il controllo dei processi organizzativi e didattici è competenza della Dirigente scolastica che li esercita coadiuvata dal DSGA e da uno staff composto da 5 collaboratori diversamente impegnati in compiti di sostituzione della dirigente e di coordinamento e organizzazione delle Sezioni e della comunicazione e documentazione dei processi.

Ulteriori deleghe sono distribuite tra numerosi docenti al quale viene affidato il coordinamento di aree didattiche, organizzative e di progettazione.

Nel prossimo triennio, l'Istituto si pone l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione e dei controlli in ogni ambito, sia di tipo organizzativo, sia di tipo didattico.

Il Piano, prevede l'elaborazione e la successiva adozione di un'articolata serie di protocolli che individuano con chiarezza ruoli, compiti e procedure nei diversi processi organizzativi e gestionali cui tutti debbono attenersi.

Uno strumento di controllo efficace è l'Autoanalisi di Istituto che viene realizzata ogni anno allo scopo di identificare elementi disfunzionali e punti critici per i quali poter mettere in campo tempestivamente gli opportuni correttivi.

Naturalmente, uno strumento di gestione e controllo incisivo è il RAV e il Piano di Miglioramento appena elaborato che contiene i target per il controllo del conseguimento dei risultati.

16. ADEGUAMENTI AL PIANO

Il Piano dell'Offerta formativa viene costantemente monitorato nei diversi aspetti che lo compongono, con l'ausilio di strumenti di osservazione e rilevazione appositamente strutturati dal NIV e dalle diverse Figure di riferimento alle varie aree didattiche o organizzative.

Gli eventuali adeguamenti ritenuti necessari saranno annotati e trasferiti nel Piano entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico dopo essere stati resi noti al Collegio dei Docenti, alle Famiglie, e se ritenuto opportuno anche al territorio.

§

Il Piano ha riportato l'unanime parere favorevole del Collegio dei Docenti (seduta 11/01/2015) e l'approvazione all'unanimità del Consiglio di Istituto (seduta 12/01/2015)

La Dirigente Scolastica
Anna Maria Bilancia

APPENDICE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO n.1 PRIVERNO - PROSEDI " DON ANDREA SANTORO"

Via Giacomo Matteotti, 24 - 04015 Priverno (LT) - Tel. 0773 905266 Fax 0773 1871345 C.F. 80004680593

e-mail Ministeriale: ltic84200v@istruzione.it P.E.C. ltic84200v@pec.istruzione.it www.ic-donandreasantoro.priverno.lt.it

Priverno 13/01/2016

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Approvato con Delibera di Consiglio di Istituto Seduta del 13/01/2016

Allegato al PTOF 2016/17 - 2017/18 - 2018/19

RESPONSABILE DEL PIANO: D.S. Anna Maria Bilancia

GRUPPO DI PROGETTAZIONE (composizione)

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Anna Maria Bilancia	Dirigente scolastica
Sandra Solco	Consulente INDIRE per i Processi di Miglioramento (esterna)
Antonia De Angelis	(NIV) Insegnante scuola dell'infanzia
Melania Di Girolamo	(NIV) Insegnante sostegno scuola primaria
Maria Grazia Gentile	(NIV) Insegnante scuola primaria
Sandra Raggi	(NIV) Insegnante scuola primaria
Maria Antonietta Volpe	(NIV) Insegnante Scuola Primaria
Anna Maria Scampone	(NIV) Collaboratrice delegata alla Comunicazione e Documentazione d'Istituto
Giovanni Viglianti	Collaboratore D.S. - Animatore Digitale

SEZIONE PRIMA

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Le ragioni delle scelte di Miglioramento

Il contesto socio-culturale della scuola

(caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero, reti territoriali, altro)

L'I.C. "Don A.Santoro" comprende plessi scolastici situati nei Comuni di Priverno e di Proseidi, in provincia di Latina, due paesi collinari che per caratteristiche morfologiche e antropologiche sono molto simili, ma il primo conta quasi 15 mila abitanti e il secondo poco più di mille. La strada statale dei Monti Lepini e la superstrada per Terracina attraversano il loro

territorio permettendo i collegamenti tra l'entroterra e la costa e tra la Piana dell'Amaseno e la Pianura Pontina. La vicina linea ferroviaria Roma-Napoli consente di raggiungere le due città in breve tempo e questo agevola l'impiego presso uffici pubblici e privati nonché il servizio nelle caserme militari della capitale e del basso Lazio. Inoltre ha facilitato il proseguimento degli studi presso le varie università di gran parte della popolazione elevandone il livello culturale che ancora oggi, però, applicato alle famiglie dell'istituto si caratterizza per un indice ESCS medio-basso.

La posizione geografica soprattutto di Priverno, influisce sia sull'economia che sulla cultura. Il flusso migratorio nazionale ed estero ha generato l'incontro della cultura locale con altre culture per cui la scuola in collaborazione con gli Enti locali (Comune, Provincia, ASL) pianifica annualmente attività e strategie per l'inclusione e l'integrazione.

Le scuole del territorio possono avvalersi della collaborazione con i Servizi Sociali e del locale Centro di Neuropsichiatria cui è annesso un Corso di laurea per terapisti della neuropsicomotricità dell'Università La Sapienza di Roma. La recessione economica che sta attraversando l'Italia inevitabilmente ha causato una pesante crisi nelle famiglie che hanno ridotto gli investimenti per la cultura, pur restando per loro la scuola una priorità che si ritrova comunque a dover rispondere a nuovi problemi.

La gestione della popolazione scolastica, infatti, si rivela abbastanza complessa anche per l'eterogeneità che la caratterizza, eterogeneità che richiede interventi organizzativi e operativi attenti per assicurare il miglior livello di qualità della proposta educativa e didattica.

Concorrono a creare condizioni di elevata complessità organizzativa e didattica la configurazione socio-culturale dell'utenza, che presenta forti elementi di eterogeneità e di disparità tra gli alunni e le loro famiglie, e la stessa rappresentazione socio-culturale di un territorio che negli ultimi anni si è appesantito di nuove criticità dovute essenzialmente a un forte impoverimento delle famiglie conseguente alla crisi economica e occupazionale che nel nostro territorio è particolarmente grave a causa della scomparsa o della forte diminuzione di attività produttive legate al comparto dell'edilizia, del commercio e dei servizi, principali fonti di reddito nel territorio.

Nell'ultimo decennio, infatti, si sono persi presidi territoriali pubblici e privati importanti come ad esempio l'ospedale, che oltre ad offrire servizi essenziali ai cittadini, offrivano anche opportunità di lavoro.

Le presenze, con un trend in crescita costante, di cittadini immigrati comunitari e non, alle prese con gravi problemi di integrazione e di occupazione, ha complicato e reso più fragile il sistema delle relazioni sociali, anche a scuola. La presenza di una casa famiglia per bambini e da qualche anno anche dello SPRAR, la presenza di un numero significativo di alunni disabili e con BES sono ulteriori elementi che rendono più complesso e, spesso, difficoltoso il compito della scuola di portare tutti e ognuno al successo formativo. Il diffuso disagio socio-culturale che ne deriva, richiede notevoli sforzi per essere prevenuto e compensato, e per questo le uniche vere risorse continuano ad essere quelle umane e professionali assicurate dai docenti e le strutture organizzative ed educative di supporto che la scuola riesce ad attivare. Tra queste, una risorsa importante è il tempo pieno. Da alcuni anni, la richiesta delle famiglie è indirizzata molto verso questa tipologia di tempo scuola, non solo perché essa risponde alle esigenze organizzative di famiglie dove entrambi i genitori lavorano, ma spesso essa viene consigliata dai Servizi Sociali del territorio perché ritenuta fondamentale per il recupero di problematiche legate allo sviluppo infantile o compensativa di gravi lacune educative prodotte da ambienti familiari inadeguati.

In questi ultimi anni, l'Istituto ha avviato una politica scolastica ancora più aperta al territorio nella ricerca di forme di integrazione e cooperazione utili al miglioramento delle proprie azioni, coinvolgendo associazioni culturali, sportive, enti e imprese.

Una buona relazione intercorre tra scuola e famiglia, bisognosa, però, di essere corroborata da un miglior grado di cooperazione. Nel prossimo triennio, sarà dedicato maggior spazio all'attività informativa rivolta alle famiglie relativa non più soltanto ai risultati conseguiti, ma anche agli aspetti legati alla progettualità in modo da sollecitare la proposta e un più fattivo confronto.

L'organizzazione scolastica

(Composizione della popolazione scolastica, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione dei sistemi di comunicazione della scuola, della formazione, della ricerca e sperimentazione di nuove metodologie didattiche).

L'Istituto Don Andrea Santoro è un Istituto Statale nato dai processi di dimensionamento del 2011/12, seguiti all'ultima finanziaria Tremonti, che ha aggregato la realtà dell'ex Circolo Didattico di Priverno 1 con la scuola di Prossedi. La sua anomala composizione, quasi completamente formata da scuole dell'infanzia e scuola primarie, fatta eccezione per pochi alunni di scuola secondaria di I grado frequentanti le due classi, di cui una pluriclasse, del plesso di Prossedi, impedisce di fatto la costruzione di quel progetto verticale della scuola di base che deve accompagnare i bambini nel percorso scolastico dalla scuola dell'infanzia all'ingresso nella secondaria di II grado.

L'Istituto, attraverso i suoi Organi collegiali tenta da tre anni scolastici di superare questo grave limite chiedendo agli Enti preposti di rivedere la distribuzione delle scuole secondarie di I grado del comune di Priverno, dove i due plessi presenti sono entrambi parte dell'altro Istituto Comprensivo.

Quest'anno il comune di Priverno ha chiesto alla Provincia di Latina, che ha accolto tale richiesta con il parere positivo dell'AT Provinciale - Ufficio VIII dell'USR Lazio, di attivare un nuovo codice di scuola secondaria di I grado all'interno dell'Istituto, nel comune di Priverno, ma la regione non ha accolto la richiesta. Si cercherà di capire le ragioni che hanno determinato una scelta incomprensibile che di fatto tradisce la ratio alla base dell'istituzione degli Istituti Comprensivi e il principio di equità

tra scuole dello stesso ordine.

Sarà, quindi ancora una priorità, rimasta disattesa negli anni passati per la difficoltà di relazione con l'altra scuola, quella di stabilire con essa un rapporto sistematico di continuità finalizzato a creare le condizioni adeguate per accompagnare i nostri alunni di V (Cinque classi ogni anno) nel passaggio alla scuola dell'ordine successivo.

Al di là di questo, l'Istituto si caratterizza per l'ambiente molto familiare e per alcuni versi protettivo che mette a disposizione delle persone che lo vivono: alunni e personale scolastico. Tra gli alunni non si registrano episodi di bullismo o di altri comportamenti gravi. Tra i docenti, ferme restando le differenze di impegno e stile professionali, vi è un clima relazionale positivo. Tuttavia, è ancora necessario lavorare per creare una migliore cultura della collegialità rispetto alla condivisione delle pratiche professionali.

Si rende prioritario, quindi, intervenire per riorganizzare e sistematizzare, potenziandoli, gli spazi e le attività per il confronto e la condivisione negli ambiti della progettazione e della valutazione al fine di elaborare protocolli e archivi documentali da mettere a disposizione di tutti.

La scuola comprende tre plessi di scuola dell'infanzia, tre di scuola primaria e uno soltanto di scuola secondaria di I grado, con 24 alunni nel comune di Prossedi. L'assenza di fatto di una scuola secondaria di I grado tende a produrre un impoverimento

Il lavoro in aula

(attenzione alle relazioni docenti-alunni, ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

Una particolare cura è dedicata alla qualità della relazione educativa e della dimensione affettiva, come strategia nella prevenzione del disagio e nella sollecitazione della motivazione affinché gli alunni sviluppino un'esperienza positiva del loro percorso di studio. Aspetto questo che tocca livelli davvero eccellenti nei processi finalizzati all'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. L'elevato numero di alunni disabili o comunque con altri tipi di BES presenti nell'Istituto ha prodotto un'ampia serie di buone pratiche che possono essere implementate grazie alla presenza di insegnanti motivati e partecipativi.

Oltre che da un clima positivo, gli ambienti di apprendimento sono caratterizzati dalla presenza di spazi attrezzati utilizzati per la didattica ordinaria e per altre numerose attività extracurricolari realizzate in collaborazione con soggetti esterni. Grazie a una serie di finanziamenti reperiti negli ultimi anni, si è dato inizio a un processo di digitalizzazione degli ambienti scolastici che coinvolge le classi, gli uffici e la comunicazione interna e con l'esterno. Grazie ad una concreta aspettativa di finanziamento nell'ambito dell'Avviso PON per la Scuola - 2014/2020, al quale l'Istituto ha partecipato posizionando il suo progetto all'8° posto nella graduatoria regionale, si potranno coprire tutti gli edifici che ancora non lo sono con reti di connessione a Internet. Nei plessi di scuola primaria e secondaria di I grado, numerose aule sono già dotate di LIM, tutte le altre lo saranno entro il triennio. L'utilizzo efficace delle nuove tecnologie applicate alla didattica sarà garantito da un Piano della formazione in servizio che prevede lo sviluppo delle competenze professionali nell'ambito delle ICT, delle nuove metodologie didattiche, delle competenze disciplinari e di cittadinanza.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/Piste di miglioramento
<p>Risultati della valutazione esterna (Prove INVALSI, valutazione di equipe)</p> <p>I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica sono in linea con quelle di scuole con background socio-economico e culturale simile. Resta, però, il problema della varianza dei risultati tra alcune classi e anche all'interno di qualcuna di esse.</p> <p>La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale per le classi seconde mentre è superiore per le classi quinte.</p> <p>La somministrazione delle prove INVALSI, la correzione delle domande aperte e l'inserimento dei dati è stata rigorosamente controllata per evitare il verificarsi del cheating pertanto il livello raggiunto dagli studenti nelle prove è affidabile.</p>	<p>L'eterogeneità di status socioeconomico-culturale, la richiesta delle famiglie di iscrivere i propri figli in un plesso piuttosto che nell'altro e la possibilità di scegliere tra una tipologia di orario anziché l'altra (28 o 40 ore settimanali), genera degli accorpamenti obbligatori di alunni che si riflettono sulla formazione delle classi e sulla loro numerosità. Ciò giustifica la differenza di livello fra le classi. La conseguenza inevitabile è che pur predisponendo un POF rispondente alle esigenze dell'utenza, il livello dei risultati non è omogeneo. Nella fase d'inserimento dei dati di contesto, prevista dall'INVALSI, la documentazione, fornita dalle famiglie al momento dell'iscrizione, è risultata incompleta. Contattate telefonicamente si sono mostrate reticenti nel fornire ulteriori informazioni. Pertanto il quadro di contesto che ne è emerso non risponde del tutto alla</p>

L'elaborazione dei Curricula d'Istituto afferenti alle Indicazioni Nazionali e l'individuazione dei descrittori di competenza effettuata nel corso di questo anno scolastico garantiscono una maggiore omogeneità dei risultati	realtà.
Risultati dei processi di autovalutazione	<i>I risultati degli apprendimenti evidenziati nel RAV sono generalmente positivi; emergono tuttavia forti variazioni tra alcune classi e/o all'interno di alcune di esse. Le classi a tempo pieno frequentate da alunni di provenienza eterogenea, spesso stranieri, risentono di più di tali variazioni, ma esso è anche potenzialmente il luogo più adatto con i suoi tempi più distesi ad "ammortizzare" e diminuire le differenze in ingresso e a proporre occasioni di crescita più ampie e articolate. Per questo si pensa di estendere il numero di classi a tempo pieno e di arricchire l'offerta formativa con attività culturali e didattiche coinvolgenti e socializzanti (sport, musica, teatro, lingue straniere). Relativamente ai risultati delle prove Invalsi, condizionati dalle ragioni di cui sopra, è necessario promuovere una nuova cultura professionale, più collegiale, che riesca meglio a sperimentare e costruire insieme percorsi e strumenti di miglioramento delle pratiche educative e didattiche e che rispetto alle prove strutturate si ponga non come di fronte a un adempimento necessario ma come di fronte ad un indicatore utile ad orientare la programmazione e la didattica verso obiettivi e competenze rinnovati e aggiornati.</i>
Linea strategica del Piano	L'Istituto Comprensivo "Don Andrea Santoro" mira alla promozione del pieno sviluppo della persona e alla formazione del futuro cittadino, attraverso la rimozione degli ostacoli socio-culturali e la promozione di condizioni che facilitino l'apprendimento autentico e l'inclusione di tutti gli alunni.
Definizione di	Obiettivi strategici <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle pratiche educativo-didattiche ai fini dell'inclusione e della personalizzazione degli interventi. - Potenziamento dell'offerta formativa attraverso proposte educative e culturali (Musica, Teatro, Lingue, Laboratori) obbligatorie e facoltative. - Forme di ricerca e programmazione per la costruzione di un curriculum condiviso e di un comune corredo di prove di verifica e valutazione. - Adeguamento e adozione di comuni obiettivi e metodologie didattiche più efficaci e funzionali al superamento delle prove.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)			
Aree da migliorare e azioni di miglioramento			
Esiti	Priorità	Grado di	Fattibilità nel

		priorità	triennio
A - Miglioramento dei risultati scolastici	A1. Colmare la varianza dei livelli di apprendimento presente nelle classi a elevata composizione eterogenea o con presenza elevata di alunni con Bes A2. Innalzare i livelli di motivazione allo studio, di partecipazione attiva e di socializzazione di tutti gli alunni	3/3 (alta)	2/3 (medio-alta)
B - Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	B1. Migliorare l'atteggiamento dei docenti verso le prove INVALSI ed eliminare il cheating nella correzione; ampliare l'uso di prove strutturate B2. Assicurare esiti più elevati ed uniformi tra le classi alle prove standardizzate nazionali	3/3 (alta)	2/3 (medio-alta)
Identificazione dei progetti di miglioramento			
1. "Di bene in meglio"			
2. "Si può fare di più"			

SEZIONE SECONDA

(da compilare per ciascun progetto) Aggiornamento e miglioramento delle competenze organizzative e didattiche e sviluppo di una maggiore cultura collegiale nei docenti

INDICAZIONI SUL PROGETTO Area di processo		
Curricolo, progettazione e valutazione Ambienti di apprendimento	Titolo del progetto	"Di bene in meglio"
	Responsabile del progetto	Dirigente Scolastico Nucleo Interno di Valutazione
	Data di inizio e di fine	1° settembre 2016 - 30 maggio 2019
La pianificazione PLAN	Obiettivi operativi A1	Indicatori di valutazione
	A1.1 Sarà realizzato il curricolo verticale dai 3 ai 14 anni, elaborato collegialmente all'interno di dipartimenti di aree disciplinari di progetto <ul style="list-style-type: none"> · Costituzione di dipartimenti a composizione variabile (orizzontale/verticale) · adeguamento del curricolo per competenze · adeguamento del documento di valutazione · costruzione di un archivio docimologico (anche digitale) · realizzazione di un glossario per la condivisione chiara e univoca dei principali termini scolastici 	1 . padronanza del glossario di riferimento ed uso consapevole delle terminologie da parte di tutti i docenti 2. realizzazione del registro di consultazione dell'archivio docimologico 3. adozione di curricoli verticali elaborati a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado da parte di tutti i team docenti

	<p>A1.2 Saranno definite prove oggettive e strutturate per le diverse classi e discipline</p> <p>A1.3 Sarà elaborato un profilo di competenze in uscita per gli alunni di classe 5[^] di Scuola primaria e di classe 3[^] di Scuola secondaria di primo grado</p> <p>A2</p> <p>A2.1 Le sperimentazioni: “Classe capovolta”, Service Learning, Matematica Bortolato, Seconda lingua straniera saranno estese ad altre classi; potenziamento dei livelli delle competenze di base della scuola di base della scuola primaria di Prossedi; attuazione del progetto CLIL in geografia scuola primaria e secondaria di primo grado</p> <p>A2.2 Saranno installate gradualmente, nel triennio, in tutte le aule delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] della Primaria le LIM</p> <p>A2.3 Sarà estesa la formazione a tutti i docenti per l'utilizzo della LIM e di software didattici innovativi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzo di prove oggettive (strutturate, semistrutturate e non) per classi parallele con riferimento alle prove Invalsi da tutti i docenti 2. utilizzo dei relativi criteri di verifica e valutazione 3. adozione del nuovo strumento di valutazione <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione comune di curricoli verticali 2. Definizione comune di prove di ingresso 3. Realizzazione comune di progetti educativi e didattici 4. Costruzione di reti di scopo tra le scuole del territorio <ol style="list-style-type: none"> 1.Utilizzo delle nuove tecnologie come strumento didattico e metodologico (flipped classroom, LIM...) 2.Utilizzo di nuove metodologie didattiche basate sulla cooperazione, sul tutoring, sul problem solving. 3. Diffusione della didattica laboratoriale <ol style="list-style-type: none"> 1.Potenziamento della infrastruttura di rete 2.Modifica degli ambienti di apprendimento in funzione della didattica <ol style="list-style-type: none"> 1. Adesione a corsi di formazione sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica. 2. Gestione allargata della piattaforma digitale scolastica e organizzazione di un archivio documentale digitale fruibile da tutti i docenti per la condivisione di buone pratiche 3.Condivisione delle esperienze attraverso l'utilizzo delle tecnologie avanzate
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti. Stesura di un curriculum verticale per</p>

		una scuola che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, di maturazione e di crescita di ogni alunno. Una scuola che si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e di favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, garantendo equità degli esiti.
	Risorse umane	Dirigente scolastico, NIV Docenti Consulente per il miglioramento
	Destinatari (diretti ed indiretti)	Destinatari diretti: docenti Destinatari indiretti: gli alunni
	Budget previsto	Nel triennio: Euro 9.000,00 per la formazione Euro 18.500 per l'estensione delle reti wifi e Lan (finanziamento PON) Euro 24.000,00 per l'acquisto di LIM (aspettativa di altri finanziamenti)
La realizzazione DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Questi traguardi saranno raggiunti secondo una scansione temporale che prevede:</p> <p>Nel primo anno, rielaborazione dei curricula di italiano e matematica dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, strutturazione di prove oggettive (strutturate o non strutturate o semi strutturate) per classi parallele con riferimento alle prove Invalsi, elaborazione di relativi criteri di verifica e valutazione;</p> <p>Nel secondo anno, rielaborazione dei curricula dell'ambito antropologico dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, strutturazione di prove oggettive (strutturate o non strutturate o semi strutturate) per classi parallele con riferimento alle prove Invalsi, elaborazione di relativi criteri di verifica e valutazione;</p> <p>Nel terzo anno, rielaborazione dei curricula di tutte le discipline dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, strutturazione di prove oggettive (strutturate o non strutturate o semi strutturate) per classi parallele con riferimento alle prove Invalsi, elaborazione di relativi criteri di verifica e valutazione.</p>

		Il glossario e l'archivio docimologico, una volta costituiti, saranno aggiornati di anno in anno.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione delle esperienze del NIV ai colleghi attraverso la programmazione di classe, i gruppi dipartimentali e i consigli di classe</p> <p>Condivisione delle esperienze attraverso l'utilizzo delle tecnologie avanzate</p> <p>Incontri in presenza sullo stato dei lavori</p>
Il monitoraggio e i risultati CHECK	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Attraverso apposite griglie di rilevazione, saranno rilevati i livelli di partecipazione, condivisione e utilizzo dei metodi e delle pratiche adottate</p> <p>Tutte le procedure dovranno corrispondere all'adozione di protocolli di gestione e controllo adottati dal Collegio.</p>
	Target	90/ 100%
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento ACT	Modalità di revisione delle azioni	
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

**SCHEMA DI
ANDAMENTO
DELLE ATTIVITA'
DEL PROGETTO**

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Presentazione delle attività al Collegio e condivisione	Dirigente scolastica NIV	x											
Completamento installazione reti wifi e lan in tutti gli edifici	Dirigente scolastica Animatore digitale	x	x										
Inizio attività Condivisione all'interno dei Dipartimenti e dei Consigli di classe	NIV Dipartimenti		x										
Realizzazione incontri mensili di Dipartimento	NIV Dipartimenti			x	x	x	x	x	x	x	x		
Acquisto e installazione LIM per tutte le classi	Dirigente scolastica DSGA			x	x								

terze scuola primaria	Animatore Digitale												
Formazione	Dirigente scolastica				x	x	x	x					
Monitoraggio dei processi	NIV Dirigente scolastica					x						x	
Verifica risultati prima annualità ed eventuale revisione del progetto	NIV											x	
Socializzazione dei risultati e presentazione degli strumenti e della documentazione prodotta	Dirigente scolastica NIV											x	
I percorsi si ripetono nelle due annualità successive così come fissato nel DO													

INDICAZIONI SUL PROGETTO		
Area di Processo		
Curricolo, progettazione e valutazione Continuità e orientamento, integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	Titolo del progetto	“Si può fare di più”
	Responsabile del progetto	Dirigente Scolastica Commissione NIV
	Data di inizio e di fine	Il Progetto, a scansione triennale, inizia nel 2016 e termina nel 2019
La pianificazione PLAN	B1 B1.1 Innalzamento dei risultati di apprendimento nelle prove INVALSI: (nel triennio) I risultati in italiano e matematica di tutte le classi dovranno allinearsi a quelli nazionali B1.2 Adozione di obiettivi e metodologie didattiche più efficaci e funzionali al superamento delle prove INVALSI	Indicatori di valutazione 1. Analisi e comparazione dei risultati delle prove INVALSI dell'ultimo triennio. 2. Incremento dell'utilizzo delle prove strutturate stile INVALSI tra il 30% dei docenti (I anno) tra il 45% (II anno) tra il 60% (II anno) 1. Partecipazione dei docenti a corsi di formazione sulla didattica per competenza e prove INVALSI n20/25 docenti con ricaduta sugli altri (70%) negli anni successivi
	B2 B2.1 Partecipazione a reti scolastiche e inter-istituzionali per il confronto e la crescita culturale e professionale B2.2 Realizzazione di un progetto di continuità sistematico	1. Costruzione di una o più reti di scopo tra le scuole del territorio 1. Definizione comune di curricula verticali 2. Definizione comune di prove di ingresso 1. Realizzazione comune di progetti

	<p>B2.3 Istituzionalizzare e sistematizzare con il successivo ordine di scuola presente nel territorio comunale le condizioni adeguate al passaggio degli alunni</p> <p>B2.4 Realizzazione di reti, convenzioni e protocolli con soggetti vari del territorio per il reperimento e l'attivazione di risorse a supporto dell'offerta</p> <p>B2.5 Maggiore interazione con le famiglie attraverso l'adozione di forme comunicative più dirette, ampie ed efficaci</p>	<p>educativi e didattici</p> <p>2. Definizione di modi, tempi e luoghi sistematici per l'incontro tra scuola e associazioni, enti e soggetti portatori di interesse locali</p> <p>1. Definizione di Protocolli di Collaborazione tra scuola e altri soggetti</p> <p>2. Costituzione di Consulte tra scuola e associazioni</p> <p>3. Definizione di modi, tempi e luoghi sistematici per l'incontro tra scuola e associazioni, enti e soggetti portatori di interesse locali</p> <p>1. Potenziamento dell'utilizzo degli strumenti digitali per una comunicazione più immediata ed efficace: sito, registro elettronico, email</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>Relativamente ai risultati delle prove Invalsi, è necessario promuovere una nuova cultura professionale, più collegiale, che riesca meglio a sperimentare e costruire insieme percorsi e strumenti di miglioramento delle pratiche educative e didattiche e che rispetto alle prove strutturate si ponga come di fronte ad un indicatore utile ad orientare la programmazione e la didattica verso obiettivi e competenze rinnovati e aggiornati.</p> <p>Nel Comune sono presenti, oltre all'Istituto Don Andrea Santoro, un solo altro IC e un ISS. La mancanza di cooperazione tra i due Istituti Comprensivi, rende difficoltoso lo sviluppo di forme cooperative utili per la crescita comune. Con l'ISS "Teodosio Rossi" si è riuscito a realizzare qualche collaborazione soprattutto per la formazione professionale. La scuola, non avendo classi di scuola secondaria di I grado nel Comune di Priverno, non può realizzare percorsi di Continuità e Orientamento. Saranno realizzati</p>

		<p>curricoli verticali per una migliore continuità. Saranno attivati progetti educativi e didattici da realizzare in continuità con le scuole secondarie di I grado.</p> <p>La partecipazione a reti scolastiche e inter-istituzionali è finalizzata al confronto e alla crescita culturale e professionale, con ricaduta positiva sugli utenti.</p> <p>La scuola è organizzata per la comunicazione on-line con le famiglie, ma questa non è ancora efficace perché non utilizzata dalla maggior parte delle famiglie che preferiscono i metodi più tradizionali (e più dispendiosi) della comunicazione cartacea. Il registro elettronico, adottato nel precedente anno scolastico, è stato aperto alla consultazione dei genitori.</p>
	Risorse umane	Esperti esterni, docenti dell'Istituto, docenti di altre scuole, enti e associazioni del territorio, famiglie
	Destinatari (diretti ed indiretti)	Docenti ed alunni
	Budget previsto	Euro 5.000,00 per la formazione nel triennio
La realizzazione DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Miglioramento risultati prove INVALSI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi dati delle prove e formazione INVALSI; 2. Rimodulazione delle pratiche didattiche e degli esiti ottenuti <p>Per la continuità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione ed attuazione di progetti di continuità tra le scuole e con il territorio 2. Analisi dei risultati ottenuti <p>Per la comunicazione con le famiglie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione della frequenza degli accessi alle modalità di comunicazione offerte alle famiglie
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Condivisione delle esperienze del NIV ai colleghi attraverso la programmazione di classe, i gruppi dipartimentali e i consigli di classe</p> <p>Condivisione delle esperienze attraverso l'utilizzo delle tecnologie avanzate</p>

		Incontri in presenza sullo stato dei lavori Rapporti con gli organi di stampa interni ed esterni alla scuola
Il monitoraggio e i risultati CHECK	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Attraverso apposite griglie di rilevazione, saranno rilevati i livelli di partecipazione, condivisione e utilizzo dei metodi e delle pratiche adottate Tutte le procedure dovranno corrispondere all'adozione di protocolli di gestione e controllo adottati dal Collegio.
	Target	100%
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento ACT	Modalità di revisione delle azioni	
	Criteri di miglioramento	
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

SCHEMA DI ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PROGETTO

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Presentazione delle attività al Collegio e condivisione	Dirigente scolastica NIV	x											
Contatti con le scuole del territorio per la costituzione di una rete	Dirigente scolastica		x										
Costruzione di curricoli verticali	NIV Dipartimenti		x	x	x	x	x	x					
Costruzione di prove strutturate	NIV Dipartimenti				x	x	x	x	x	x			
Formazione	Dirigente scolastica		x	x	x	x							
Azione di interazione famiglie e territorio	Dipartimenti Consigli di classe			x	x	x	x	x					
Monitoraggio dei processi	NIV Dirigente scolastica					x	x						
Verifica risultati prima annualità ed eventuale revisione del progetto	NIV Dirigente scolastica											x	
I percorsi si ripetono nelle due annualità successive così come fissato nel DO													

QUARTA SEZIONE**Budget complessivo**

	Costi	Totale
Progetto 1 “Di bene in meglio”	I anno Formazione 4.000,00 euro: Personale esterno 2.000,00 euro Personale interno 2.000,00 euro Completamento reti wifi e Lan 18.500 euro (finanziamento PON) Acquisto n. 4 LIM 8.000,00 euro II anno Formazione 3.000,00 euro: Personale esterno 1.000,00 euro Personale interno 2.000,00 euro Acquisto n. 4 LIM 8.000,00 euro III anno Formazione 2.000,00 euro: Personale interno 2.000,00 euro Acquisto n. 4 LIM 8.000,00 euro	Formazione 9.000,00 euro Reti wifi e lan 18.500,00 euro LIM 24.000,00 euro <hr/> TOTALE 51.500,00
Progetto 2 “Si può fare di più”	I anno Formazione 2.000,00 euro: Personale esterno 1.000,00 euro Personale interno 1.000,00 euro II anno Formazione 2.000,00 euro: Personale interno 2.000,00 euro III anno Formazione 2.000,00 euro: Personale interno 2.000,00 euro	Formazione 6.000,00 euro <hr/> TOTALE 6.000,00 euro
		TOTALE 57.500,00 euro